

## **BENVENUTI A VICENZA**

Vicenza.

Un nome, un'onta da non pronunciare e da nascondere, con il silenzio: di stato.

Una città dai molti volti. Già medaglia d'oro nel risorgimento e nella resistenza, nuovamente resiste, impara, sperimenta, interroga le coscienze, contagia.

Città stuprata e venduta dai poteri per trenta denari di circonvallazione, si prepara al Natale.

Sinceramente unita negli auguri che il comandante della Setaf ha portato ai "nostri" bambini americani sotto l'albero di Natale alla Ederle, caserma anche di paura per i morti in guerra, un suicidio, disertori e mogli che chiedono di andarsene.

Città impreparata al confronto democratico, che identifica no base con no global-disobbedienti, che teme dissenso e contestazione, blindata per inaugurare il nuovo teatro.

Città del pensiero unico, il proprio; di commercianti che raccolgono migliaia di firme per lo sciopero contro i loro clienti: i manifestanti.

Città dell'autogol, costretta ad abbassare i toni, ad arrendersi ai pacifisti per ragioni di bottega: "schei", cioè soldi.

Città di "paroni a casa nostra", con la doppia residenza: la seconda alla Casa Bianca.

Città bugiarda, che paga agli USA mezzo milione di euro per il suo campo da rugby.

Città bigotta, ricca d'oro, di case vuote e di miseria perché affamata di bordelli.

Città dei silenzi.

Città di autorità e commissari privi di autorevolezza, con due eccezioni: Questore e Prefetto.

Città vassalla di cui si parla, in casa solo se costretti ma blindati; fuori, da Roma o dalla Bulgaria.

Città che il giovane non può nominare al vecchio capo della stato (il cerimoniale lo ha impedito) perché non più italiana.

Città che blocca i lavori e interroga le coscienze anche di chi disinnesci bombe e si gioca la propria vita per salvare quella altrui, ingannati, loro come noi, dal contratto sottoscritto con gli USA nel 2006, ben prima dell'editto bulgaro; eroi in tutto il mondo, non in questa città dove chi bonifica, sa che malefica.

Città di rare istituzioni, Torri e Quinto che dicono NO al Villaggio Americano di 400.000 m.q. raddoppiabili.

Città crocevia del mondo e snodo di controinformazione [www.altravicenza.it](http://www.altravicenza.it).

Città arcobaleno, di pace e contraddizioni, di realtà visibili e note, del Presidio Permanente No dal Molin e del Coordinamento dei comitati con CGIL.

Città di artisti che invadono la Biennale con centinaia di croci, fantasmi dei morti della grande guerra.

Città dell'Altro Comune, di Palladio, in festa per i suoi cinquecento anni, testimonial della campagna "Fuori la città dall'Unesco".

Città di Cittadini invisibili che difendono i beni comuni, di assediati che assediano l'invasore, con le pignatte o in silenzio, dalla Ederle alla Pluto, che presidiano sui marciapiedi l'ovest del Dal Molin e l'est con il doppio tendone.

Città che prega per le strade scortata dalle forze dell'ordine, cittadini rispettabili e rispettati, che impara a digiunare per la pace da chi a 75 anni ha dato l'esempio per quarantun giorni, che ritrova cinquantaquattro preti capaci di esprimersi sul Dal Molin a titolo personale.

Città non sottomessa, non si rassegna e resiste, ancora capace di guardare negli occhi carnefici, avversari e mai nemici, e Ponzi Pilati, fratelli da sempre.

Città che sogna insieme, consapevole che è lottando così che si costruisce e si diffonde la speranza e la fiducia che il mondo nuovo è possibile e va costruito oggi, qui e ora.

Città di pacifisti e nonviolenti, nuovamente, vi accoglie e vi ringrazia.

VICENZA.

Giovanni Marangoni di Famiglie per la pace